



Il 17° Film dei Fratelli Joel e Ethan Coen, la coppia di Registi da sempre presenti nelle nostre Rassegne, a partire da “*Barton Fink*” (1991), proseguendo per “*Il grande Lebowski*” (1998), “*L’uomo che non c’era*

” (2001), “

A proposito di Davis

” (2013), è concepito come un giro sulle montagne russe hollywoodiane che ci fa passare dai peplum ai kolossal, dai musical anni '50 ai western, dalle commedie sofisticate ai film acquatici.

AVE, CESARE!

è un circo, una carrellata di caricature della Hollywood che fu, dove ognuno trova il suo posto in un mosaico ad incastro perfetto.

Eddie Mannix (un magnifico *Josh Brolin*) è un direttore di produzione, uno che risolve *problemi*.

Per conto di un grosso produttore che vive a New York, si muove nel sottobosco di Hollywood salvando attrici dagli scandali, puntellando produzioni traballanti, facendo sparire foto osé e cercando di camuffare gravidanze fuori dal matrimonio. È il caso di DeeAnna Moran (

Scarlett Johansson

), diva delle coreografie acquatiche, eterea sugli schermi ma determinata nella vita reale che colleziona flirt che imbarazzano lo studio. Non solo: Eddie Mannix è la persona giusta per convincere e trattenere lo scontento regista Laurence Laurentz (

Ralph Fiennes

) che vuole sbarazzarsi della star del western Hobie Doyle (

Alden Ehrenreich

), del tutto incapace di recitare, per il suo prossimo sofisticato lavoro. Quando scompare Baird Whitlock (

George Clooney

), uno degli attori più amati degli Studios, protagonista di un film su Gesù nella parte di un centurione, la situazione si complica. Anche perché costui è stato rapito da un gruppo di “insospettabili”: un gruppo misterioso che si fa chiamare “

Il Futuro

” e ha chiesto agli

Studios

un riscatto da 100.000 dollari o possono scordarsi la loro gallina dalle uova d’oro ...

Commento: Ma quanto era spassoso questo film! Siete proprio bravi a sceglierli per noi: grazie! "Dio non ha nessun figlio: é scapolo e molto arrabbiato!" :-) il gruppo degli sceneggiatori comunisti che rapisce la star per farsi rimborsare il lavoro sottopagato dalle major é un'idea strepitosa. E il CEO? Che ne combina di ogni e però si confessa solo le piccolezze? E poi lui, il divo, così credibile esteriormente, anche nel dialogo finale finché ... é sempre un attore! Finge! E naturalmente si scorda le battute. Simpatico anche quando viene schiaffeggiato dal capo e gli viene ricordato che ha valore solo ai fini del film

:-)

Forte anche il dubbio del direttore sul passaggio alla carriera - altrettanto mostruosa - in Lockheed: "dirigerai un'azienda vera, non un circo". Ha ragione lui, dopotutto non é così cattivo: dipende dall'idea che hai della cattiveria e di ciò che vuoi fare nella vita ...

:-)

che ridere. Fortissimo. Grazie.